RACCORDI FAMILIARI
un centro diurno per famiglie con persone disabili medio-gravi e medio-lievi

LA STRUTTURA

Il centro diurno "Raccordi Familiari" propone attività specifiche e iniziative di socializzazione per persone disabili medio-gravi e medio-lievi con più di 18 anni, prevalentemente residenti nel territorio della Circoscrizione 9 (possono essere inserite anche persone delle Circoscrizioni 2 e 10). Si tratta di una risorsa per la famiglia che può contare su un centro che continua, dopo la scuola, a sostenere il percorso evolutivo del proprio figlio.

L'ubicazione: il centro si trova in Via Taggia 25/A a Torino.

Alcune note sulla sua realizzazione

Il centro diurno, attivo da più di vent'anni, nasce a partire dall'esperienza di un primo gruppo che inizialmente si trovava in una piccola struttura all'interno del parco Di Vittorio. Il passaggio al centro diurno di Via Pio VII ha costituito, successivamente, una possibilità di ampliare le attività offerte alle persone disabili, sino al raggiungimento della struttura attuale che prevede due turni quotidiani (mattino e pomeriggio). Dall' inizio dell'anno 2012 il Centro ha trovato la sua definitiva e consona ubicazione in Via Taggia 25/A.

Mezzi e modalità per raggiungere il presidio

Il centro è raggiungibile sia attraverso il servizio di trasporto messo a disposizione dalla cooperativa oppure attraverso i seguenti bus pubblici: 14, 14/, 4, 63.

N. telefonico: 011.0675868
e-mail: : raccordi@cooperativaparadigma.it

Orari e modalità di accesso

Il centro rispetta due "turni" di apertura (mattino dalle 8.30 alle 12.30 e pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30). La persona disabile può frequentare uno o due turni giornalieri.
Non sono presenti barriere architettoniche.

Chi vi lavora?

L'equipe del centro è composta dal coordinatore del centro, da operatori socio-educativi 6 educatori professionali, 5 consulenti delle attività (per 15 ore settimanali), 1 animatore professionale (per 7 ore settimanali) e 3 operatori socio-sanitari (due a tempo pieno e uno part time). Gli operatori sono in possesso dei titoli professionali e di una formazione specifica al lavoro con la disabilità. Inoltre sono presenti 3 operatori addetti ai trasporti.
L'equipe si riunisce tutte le settimane al di fuori dell'orario di apertura per confrontarsi sui progetti individuali. Inoltre partecipa a percorsi di supervisione e formazione permanente.
La responsabile del centro è Cristiana Gambino.

Tecnicamente di cosa si tratta?

Il centro diurno è un CADD (Centro di Addestramento Disabili diurno) rivolto a soggetti disabili medio-lievi e medio-gravi. La struttura definita ad "alta intensità" di prestazione prevede la presenza di personale socio-educativo, presenta finalità socio-pedagogiche e socio-riabilitative. La famiglia è considerata a tutti gli effetti come cliente del centro.

L'ORGANIZZAZIONE

La giornata

Le attività vengono descritte nel capitolo successivo, mentre ora ci soffermiamo sugli aspetti più importanti che caratterizzano la quotidianità delle persone disabili seguite:

- ACCOGLIENZA: riguarda la cura della prima fase di contatto con il centro attraverso un momento a forte componente rituale che assume la funzione di "dare il ritmo familiare" alla giornata. E' un momento in cui le comunicazioni cercano di sintonizzarsi con i bisogni di protezione della persona disabile (accoglimento) e nel corso del quale vengono esplicitate:
  - le modalità organizzative della giornata (cosa si fa, chi fa cosa,…)
  - eventuali assenze o presenze di soggetti non previsti (volontari, operatori, familiari, rientri da mutue o ferie di operatori,…)
  - comunicazioni relative alle agende personalizzate che l'utente porta ogni giorno a casa.

- AVVIO DELLA ATTIVITA': in un CADD le attività sono molto importanti perché rinforzano il ruolo attivo della persona disabile che può dedicarsi alla realizzazione di piccoli lavori creativi e produttivi.

- RIORDINO E CONCLUSIONE DI GRUPPO: si tratta del momento in cui viene richiesto alle persone di contribuire attivamente al riordino dei materiali in modo da condividere un comune atteggiamento di cura degli oggetti e degli strumenti dei laboratori. Similmente alla fase di accoglienza la conclusione è un momento rituale che serve a contribuire senso di appartenenza verso il gruppo e a sostenere l'autostima della persona che ha partecipato alle attività del centro.

Le attività settimanali

Ciascuna attività proposta è raggruppata all'interno di un settore specifico volto a fornire risposte ai diversi bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie:

1. LABORATORIO DI RESTAURO: Attività volta a favorire lo **sviluppo di capacità produttive**. Aperto tutti i giorni, offre la possibilità di sviluppare gradualmente competenze produttive a partire da compiti molto semplici e "disegnati su misura", dopo una valutazione attenta delle capacità del ragazzo. L'acquisizione delle competenze lavorative e l'applicazione di queste nella concreta e tangibile realizzazione di un prodotto consente alla persona di percepirsi "capace" e sperimentare a livello emotivo sensazioni gratificanti: la valorizzazione dei risultati raggiunti espressa non solo da parte dell'educatore e del gruppo, ma anche da parte della famiglia, gli permette di diventare protagonista in modo positivo e di attivare parallelamente un percorso di riconoscimento delle sue abilità. Tale situazione si caratterizza per lo svolgimento di un'attività incentrata fondamentalmente sull'idea di "lavoro" come strumento riabilitativo.

2. LABORATORI: è la denominazione di una serie di attività volte a favorire il rilassamento e il movimento, attraverso la danza, la ginnastica dolce, il massaggio, lo sport (ad esempio il corso di step e di badminton) e i laboratori volti a promuovere lo sviluppo delle capacità espressive. Da anni il Centro propone un laboratorio di espressione corporea, rivolto a persone con disabilità medio-gravi (attività di gruppo) o gravi (intervento individuale), che si pone l'obiettivo di stimolare la conoscenza ed il controllo delle proprie sensazioni e percezioni psicosomatiche, il coordinamento dei movimenti, la conoscenza della comunicazione non verbale, la capacità di ascoltare e di percepire sé e le altre persone. Il centro realizza anche molti laboratori artistico/espressivi quali i laboratori di creta e pittura, di cucito, di *dècoupage* e bricolage, di musica e canto.

3. COMUNICARE: è una serie articolata di attività per la persona disabile (miglioramento capacità di comunicazione e di integrazione con l'esterno) e per la famiglia (partecipazione, consulenza in situazioni difficili e confronto di gruppo). Le attività sono finalizzate a promuovere una maggior integrazione della persona disabile e della sua famiglia nel territorio. Diverse sono le iniziative realizzate con le realtà del territorio quali scuole, associazioni, altre cooperative.

Variazioni nel corso dell'anno

L'organizzazione annuale delle attività prevede alcune variazioni nel periodo estivo. In tale periodo è necessario organizzare il piano settimanale tipo del centro in relazione alla presenza degli ospiti e alla necessità di incrementare le attività che si svolgono all'aperto. Per il periodo estivo sono infatti previste gite giornaliere in piscina o al parco, passeggiate, uscite, all'aperto.

Tali attività vanno a sostituire alcuni laboratori proposti negli altri periodi dell'anno e consentono di aumentare l'integrazione territoriale del centro. Nei mesi di giugno e luglio vengono organizzati dal Centro anche i soggiorni estivi per gli ospiti che ne fanno richiesta. I soggiorni vengono organizzati in due turni di due settimane ciascuno presso località di richiamo turistico ed in strutture idonee all'ospitalità di gruppi con persone disabili.

IL NUOVO CENTRO DI VIA TAGGIA
"Casa Paradigma": uno spazio di apertura e di integrazione sociale

Nel 2011 si sono conclusi i lavori di ristrutturazione del nuovo Centro di Via Taggia. Una parte degli spazi del piano terreno si è resa agibile e a norma per il trasferimento del CADD da via Pio VII 69, altri locali sono stati destinati a spazi-laboratorio per attività in collaborazione con associazioni esterne. Il seminterrato è in via di ristrutturazione e prevede l'insediamento di una palestra; rimangono ancora da ristrutturare, e identificarne i possibili utilizzi, i locali del primo piano.

Il CADD di Via Taggia è diventato in breve tempo uno spazio aperto e dinamico, un luogo fisico in cui è stato possibile iniziare a sperimentare forme di collaborazione e scambio molto interessanti e proficue.

A titolo esemplificativo, si descriveranno qui due progetti specifici che sono stati attivati all'interno del CADD di Via Taggia: il Progetto Open Space e il Progetto FabbricArte. Entrambi sono organizzate con in partnership con l'Associazione Tablò e la collaborazione di altre realtà del territorio.
Non si tratta di attività riservate ai soli utenti del CADD, anche in questo caso si parla di iniziative rivolte a tutti e tre i servizi della Cooperativa, in particolare quelle del Progetto Open Space: sono coinvolti infatti utenti e le loro famiglie, volontari, operatori e persone interessate a partecipare ai laboratori proposti, singoli cittadini.

Il Progetto Open Space promuove la concezione del Centro diurno come spazio e risorsa integrata, parte attiva del progetto individualizzato, attraverso l'implementazione di azioni coordinate che supportino le famiglie anche in momenti ed orari diversi da quelli di apertura del servizio, ottimizzando gli strumenti messi a disposizione dell'ambito del sistema della domiciliarità.
Il progetto prevede attività aperte il sabato pomeriggio destinate a 5/6 persone che frequentano i Centri e la Comunità Alloggio di Via Paoli 66. Le attività rappresentano anche un punto di riferimento per le attuali situazioni di risorse affidatarie e pongono l'attenzione a sviluppare iniziative che prevedano la partecipazione dei cittadini del territorio.

Il Progetto di ampliamento del CADD, denominato FabbricArte, si realizza attraverso due edizioni all'anno di percorsi di Laboratori Creativi aperti alla cittadinanza ed alle persone disabili segnalate dal Comune di Torino e dall'ASL TO1.
I Laboratori, a cadenza settimanale, vengono condotti da tecnici specializzati con la presenza costante di un'educatrice della cooperativa Paradigma che si occupa del sostegno ai ragazzi inseriti.
Anche in questo caso, l'Associazione Tablò si occupa della promozione del progetto FabbricArte presso la cittadinanza, valorizzando i contatti già strutturati, i volontari, i sostenitori e gli sponsor della Cooperativa Paradigma e promuovendo nuove collaborazioni con le Circoscrizione, Istituzioni ed Enti.